Lunedì 22 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 199.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

SULLA PACE

FRA GLI

Stati Uniti d'America e la Spagna

(Continuazione e fine, vedi n. 196, 197 e 198).

(Syrius). — Ed ora noi cediamo al nostro solito difetto ed è quello di venire ad una *conclusione*, e la daremo subito in mano al cortese e paziente — forse troppo paziente — lettore.

Noi francamente e quasi spudoratamente apparteniamo a quella scuola che in politica — quindi anche in guerra che ne è un'illazione — vuole *il successo*, raccogliendo tutti i fattori possibili per raggiungerlo; e noi preferiamo, almeno dal lato pratico, una non gloriosa vittoria, mai coi relativi vantaggi, ad una gloriosa ed immortale sconfitta; quando un successo non pare umanamente possibile, non bisogna muoversi ed evitare prudentemente delle lotte sproporzionate; altrimenti non si fa della guerra ma si va in cerca di avventure e così si giuocano le sorti del paese in una spensierata lotteria. Delle avventure può arrischiare ognuno per la propria persona; ma sono addirittura criminose in coloro ai quali il paese, oltre le loro ricchezze, affida il sangue, la salute, la vita dei suoi figli.

Tutti ammirano gli innumerevoli gloriosi episodii di Custozza, di Lissa, di Abbà Carima, e tutti inchinano la fronte innanzi alla memoria dei prodi che vi lasciarono la vita; ma nè Lamarmora, nè Persano, nè Baratieri non trovarono nè giustificazioni, nè scuse, nè pietà; ed è giusto: mancò loro la vittoria che dovevano ottenere, od almeno dovevano evitare la sconfitta che potevano evitare; perchè l'esercito è un nobilissimo istrumento dello Stato destinato a raggiungere un dato scopo politico; e se non vi riesce, vanno severamente condannati coloro che da vicino o da lontano, direttamente od indirettamente, militarmente o politicamente lo condussero allo sconfitta sul campo di battaglia ed al conseguente insuccesso sul tappeto diplomatico.

Ed ora cerchiamo di cavarne qualche utile istruzione per noi. Che la Storia non abbia proprio da servire ad altro che ad ingrassare i topi delle biblioteche?

Un illustre generale ungherese benemerito della causa italiana disse al principio dell'appena cessata guerra, che era quella del Dollaro contro la Cavalleria, ed aveva ragione; ma il Dollaro la vinse come poteva prevedere chiunque non fosse stato poeta, o visionario od allucinato.

Col danaro si hanno soldati, generali, armi, munizioni, navi ecc. ecc., e con questo i fattori del successo; verità vecchia e che anche i Francesi, che *devono* essere i nostri maestri, i nostri modelli, i nostri apostoli concentrarono in aforismi che fecero, e fanno ancora, il giro del Globo; come p. e. *pas d'argent pas de suisse; l'argent fait tout; l'argent fait la guerre*, e simili; e non senza ragione: perchè Tiro, Cartagine, Venezia, Genova, Pisa, ecc., sostennero famose guerre e fecero delle belle conquiste col danaro e sicuramente non coll'estensione del loro pomerio.

Da quanto abbiamo esposto risulta una massima brutale, ma, meno che in circostanze o condizioni insolite, arcivera, ed è questa: *in Politica* — e qualche volta anche all'infuori di questa, — *siate forti se volete aver ragione*, ed il danaro è uno dei maggiori fattori di quel complesso di cose che si chiama *la forza*. Sono passati i tempi nei quali in mezzo ad inenarrabili viltà un Napoleone Buonaparte poteva scendere in Italia coi suoi suoi soldati, pagarli e nutrirli grassamente, arricchire sè ed i suoi satelliti, ed ancora mandare dozzine di milioni in Francia. Ci si obietterà che il danaro c'era e che il Buonaparte se lo prendeva; ma noi risponderemo che egli lo rapiva a quei vili, od almeno deboli, che non sapevano difenderlo; oggi i tempi sono cambiati e certi popoli si sono più o meno riscossi; fra i quali anche l'italiano; e ripeteremo di nuovo che il danaro lo si fa collo studio, col lavoro, e con una saggia Amministrazione che, non strozzi nel suo nascere, ogni germe di ricchezza nazionale locchè, per ebete fiscalità, qualche volta è accaduto.

Abbiamo scritto alcune righe più sopra: *siate forti se volete aver ragione*; e calchiamo su questo punto, perchè, come disse Correnti, il *mondo è metà di chi se lo tiene, metà di chi se lo piglia ed il resto di chi se lo merita*; ma per essere forti, non basta solamente essere numerosi e valorosi, ma anche intelligenti, saggiamente istruiti, ricchi, *uniti* e disciplinati. Ora partendo da questo principio noi ci permettiamo l'irriverente domanda, qual forza, quali elementi di futuri successi abbiano procurato all'Italia quegli egregi patrioti che innalzarono le barricate, ed incendiarono e saccheggiarono a Milano ed in altri siti. Noi siamo della modesta e forse erronea opinione che i detti benemeriti cittadini (*pardon! citoyens*), abbiano con quei loro atti di preclaro patriottismo, piuttosto indebolita che rinforzata l'Italia; e nel caso che, per accidente, noi avessimo ragione, ci permetteressimo la lecita, o fors'anche illecita, curiosità, di voler sapere per chi abbiano lavorato, e per chi, potendo, lavoreranno ancora.

Per ritornare alla Spagna, che è il tema del nostro articolo, (lungo sì, ma che vista l'importanza del soggetto potrebbe essere quadruplicato) noi diciamo di nuovo che prima di fare una guerra bisogna conoscere a fondo le forze dell'avversario; ciò che il Governo spagnuolo non fece; e così ebbe il gusto, *pell'onore nazionale*, di essere andato in cerca di botte, di averle trovate e raccolte, e poi di doverle ancora pagare.

Simili fatti però non sono nuovi, e, non senza mortificazione, abbiamo detto più sopra, che la Storia per solito non serve che a nutrire i topi delle biblioteche. Pochi giorni dopo Sadowa, i più autorevoli organi dell'opinione pubblica austriaca flebilmente gemevano che pochi mesi prima, pel Veneto, l'Austria avrebbe potuto avere centinaja di milioni e consolidare la sua egemonia in Germania; ma il *punto d'onore nazionale* od, almeno, *di Stato o di Dinastia* non poteva permetterlo; e così essa perdette la sua posizione in Italia ed in Germania e si pagò le spese della guerra; tutte cose bellissime e proficue, perchè l'*onore* era stato salvato e non si aveva ceduto che alla fortuna delle armi. Chi si contenta, gode.

Quale potrà essere il contraccolpo di simili avvenimenti in Spagna? Nessuno può predirlo: *cosas de Espana*, dicono gli Spagnuoli che conoscono il loro paese. I Repubblicani non sembrano ancora pericolosi, perchè il loro illustre capo, il nobile Castellar, il nemico idrofobo del nostro principe Amedeo sembra — diciamo *sembra* — piuttosto sfiduciato; restano, come partito più serio, i Carlisti: ma credono essi sul serio che spodestando la buona e virtuosa Regina Maria Cristina e mettendo a suo posto il così detto Duca di Madrid o Carlo VII che sia, questi avrà il genio e la forza di strappare agli Stati Uniti le Colonie perdute e di riempire le casse vuotate? Ed in caso negativo quale vantaggio porterebbe egli alla Spagna? Forse le darebbe S. R. ed U. Inquisizione; ma non sarebbe un sufficente compenso del perduto; almeno nel nostro modesto modo di vedere. In ogni caso ci pare che tutto finirebbe nel famoso detto: *Levati di là che mi ci metto io*; locchè sarebbe la continuazione della storia di Spagna da poco meno di un secolo.

Circolari del ministro degli interni

Bilanci e spese delle amministrazioni locali.

Una circolare di Pelloux ai prefetti raccomanda di curare la iscrizione in bilancio dei contributi delle provincie per l'esecuzione della legge sulla Cassa pensioni pei medici condotti.

Un'altra circolare ricorda essere spesa obbligatoria il rimborso delle spese forzose dei consiglieri provinciali e spesa facoltativa le medaglie di presenza dei deputati provinciali. Nessuna disposizione della legge poi autorizza il fondo di rappresentanza pel presidente della deputazione. Il ministro invita i prefetti a uniformarvisi.

Una spedizione pel Polo australe.

Londra, 20. Oggi è partita la spedizione per il polo australe diretta dal norvegese Borgrevink. La spedizione è composta di 34 uomini la più parte norvegesi. Il piroscafo, su quale si è imbarcata la spedizione, è stato costruito secondo piani speciali.

La durata della spedizione è stata calcolata a due anni. Tutte le spese vengono sostenute dal millionario editore di giornali inglesi, sir Giorgio Newnes. Della spedizione fanno parte 80 cani, acquistati appositamente nella Siberia settentrionale. I cani soli costano 2000 lire sterline. Lo scopo della spedizione è scientifico.

Il ministro dei lavori pubblici aprì un concorso fra scultori italiani per le statue di decorazione del palazzo di giustizia a Roma diviso in otto lotti. Le domande dovranno pervenire al ministero entro quarantacinque giorni.

CERIMONIA SOLENNE

IN VATICANO.

In Vaticano ieri, festa di San Gioacchino, Papa Leone XIII ricevette omaggi solenni pel suo onomastico ed augurii reverenti. E poichè da giorni e settimane la salute del Pontefice aveva destato inquietudini, dopo la cerimonia di jeri son rinfrancate le speranze di non vederlo così presto scomparire dalla scena del mondo.

Per l'alto ingegno, come per dottrina e coltura geniale, Gioacchino Pecci onora la Nazione ed il secolo, e pur come Papa seppe elevarsi sì che tra la serie dei Pontefici il nome di lui rimarrà illustre, eziandio gli avversarii del Papato politico riconoscendo che la mente di Leone XIII comprese parecchi ardui problemi della società contemporanea.

Perciò ben possiamo anche noi unirci a quelli omaggi e a quelli augurii, quantunque non consentiamo col voto de' Clericali che, disfatta l'unità della Patria, *venga il giorno in cui l'Italia tutta si prostri ai piedi della cattedra augusta tutrice de' suoi grandi destini.*

Noi, al contrario, dai Papa sapiente avremmo desiderato, ad opera compiuta, quella *benedizione* con cui il predecessore ne incoraggiava l'esordio, e che, dopo mezzo secolo, rammentavasi quest'anno nelle nostre commemorazioni patriotiche. Ma se, pel Principato civile perduto, nè Leone XIII nè altro Pontefice alzerà più le mani per benedire l'Italia, non perciò minore sarà la reverenza verso l'augusto Vegliardo del Vaticano.

Anzi, appunto per le virtù ed il sapere del Papa attuale, gli auguriamo ancora lunghi giorni. Difatti nella schiera de' possibili successori (di cui abbiamo letto su qualche Giornale i nomi e le aspirazioni alla tiara) nessun v'ha che valga Leone XIII; nè alcuno, secondo l'opinione de' biografi, modificherebbe la politica della Santa Sede verso il Regno. E se questa opinione è savia e pensata, sia pur ancora a lungo concesso a Papa Gioacchino Pecci di mostrarsi, tra le pompe del Vaticano, Capo venerato della Cattolicità!

=

Roma, 21. — Oggi ha avuto luogo l'annunciato ricevimento per S. Gioacchino. Il Papa, seguito dalla sua corte, entrò nella sala della biblioteca privata a mezzogiorno. Lo attendevano i cardinali Aloisi, Cretoni, Agliardi, Botti, Mocenni, Pierotti, Di Pietro, Ferrata, Satolli, Segna, Vannutelli, Serafino, Rampolla, i patriarchi, arcivescovi, vescovi, numerosi prelati stranieri, le rappresentanze delle società cattoliche di Roma. Sua Santità aveva aspetto buonissimo.

Seduto in una poltrona, si intrattenne successivamente coi singoli cardinali, discorrendo più lungamente con Agliardi Vannutelli e Aloisi.

Poscia si intrattenne coi presidenti delle società, che gli vennero presentati singolarmente. Ciascun presidente consegnò al Papa un indirizzo d'occasione, taluni offrirono fiori; una splendida giardiniera offerse il *Circolo di S. Pietro.* Due sacerdoti francesi offrirono una cospicua somma per l'obolo di S. Pietro.

Il ricevimento è finito alle ore 2.

Il Papa, prima di ritirarsi, ammise i presenti al bacio della mano.

Il concorso della cittadinanza alla chiesa di San Gioacchino ai Prati, dove celebrò il cardinale Parocchi stamane e il cardinale Gotti nel pomeriggio, fu immenso. Ordine perfetto, grazie le ottime disposizioni delle autorità.

Stasera sono illuminate le chiese e parecchi edifici privati. Telegrafarono felicitazioni ed auguri al pontefice quasi tutti i capi di Stato, i cardinali assenti, l'episcopato italiano e straniero.

Tanto per variare.

Il romanzo di una principessa. — In questi tempi parecchi giornali avevano annunziato che la figlia del principe di Galles dovesse dare la mano di sposa all'erede di un grande trono europeo. Ma pare invece che non ne sarà nulla. La principessa Vittoria ama un altro. Dieci anni fa, ella, che allora ne aveva venti, s'innamorò del capo di una grande casa bancaria di Londra e decise di non isposare altri che lui.

Inutili riuscirono le istanze della regina e del principe di Galles per farla mutar parere. Ella rispose: «Sposerò l'uomo che amo e nessun altro. Lo sposerei se fosse un semplice operaio, perchè ai miei occhi varebbe sempre di più che tutti i principi del mondo.»

Pensando che fosse un capriccio passeggiero, la lasciarono in pace, accontentandosi di rifiutare il loro consenso a quella «mesalliance». Ma tutto fu inutile. La principessa continuò nel suo proposito e, rinunziando ad ogni fasto della corte, si diede tutta ad opere di beneficenza. Spesso si vedeva, semplicemente, girare nei quartieri più poveri di Londra.

Ora, ella ha trent'anni, e poichè persiste nel suo rifiuto di prendere a marito un uomo che non ama, si dice che la regina e i suoi genitori si siano finalmente decisi a lasciarle sposare il suo banchiere.

La peste bubbonica implacabile a Bombay

Coll'infierire del caldo la peste è in aumento a Bombay, ove questa settimana si avverarono 103 casi con esito letale. Nelle città della provincia furono verificati 7,405 casi e 6,279 decessi nello stesso periodo. Gli indiani nascondono i loro malati e si oppongono ai provvedimenti sanitari. Le autorità locali sono perplesse fra l'alternativa dell'epidemia e la rivoluzione; e i preti istigano gl'indigeni a far rispettare ciò che chimano *la libertà di domicilio.*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 23

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

— Sono obbligatissimo a Vostra signoria, — rispose egli, senza che uno dei suoi muscoli trasalisse.

Poichè, come potete immaginarvi, Nino non credeva una parola di ciò ch'ella diceva.

— Ma ditemi signor Nino, è proprio sul serio che voi fate ciò che fate? Vi ponete voi davvero, tutto il vostro cuore?

— Che cosa? — domandò Nino, annojato dalla persistenza di quella donna.

— Perchè avete voi paura di comprendermi? Non mi potete voi perdonare? Non mi potete voi credere che io sarò vostra amica? Io ho sempre sognato di esser l'amica di un grande artista. Lasciatemi essere la vostra, e credete a me, i vostri desiderii si realizzoranno.

— Vorrei sperarlo anch'io — disse egli.

Ma egli sorrise con aria incredula e proseguì:

— Tutto ciò che io posso dirvi, è che se voi mi potete ajutare nell'appagamento del mio unico desiderio, io mi getterò nel fuoco e nell'acqua ad un vostro cenno; e se voi non vi prendete proprio beffe di me, io vi sono riconoscentissimo della vostra offerta. Ma se vi piace, signora, noi non parleremo ora più di ciò. Io posso diventare un grande artista un giorno o l'altro. Qualche volta io mi sento sicuro dell'avvenire. Ma per adesso io sono semplicemente Giovanni Cardegna professore di letteratura, ed il più grande favore che voi possiate farmi, è di non privarmi dei mezzi d'esistenza che sono a mia disposizione, rivelando al Conte de Lira, l'altra mia occupazione. Io posso rimaner soccombente alla prima prova, e allora, addio arte; non mi rimarrebbe altro che continuar ad essere professore di lingue.

— Benissimo! disse la baronessa con voce sommessa. — Benissimo, voi mi presterete fede un'altro giorno, ed ora io vi prego di andarvene, perchè mi sento stanca.

Ecco, con molta esattezza, riportata una delle scene le più importanti della storia che io racconto.

Molti saranno stupiti che la baronessa si conducesse così, non conoscendo Nino che da tre settimane; mentre altri troveranno la sua condotta naturalissima.

Ma ciò a me importa poco; certo si è che la baronessa doveva essere follemente innamorata di Nino.

E se io fossi stato in lui, ve lo confesso, mi sarei innamorato di lei.

Ma io vorrei che voi ammiraste l'audacia di quel figliuolo, in rapporto alla situazione in cui si trovava, prima che io vi venga a parlare del più importante avvenimento della sua vita, del suo debutto all'Apollo.

A quell'epoca egli era ancora mascherato da professor d'italiano della giovane contessina.

Ella lo trovava interessante ed intelligente, ma tutto finiva lì.

I suoi pensieri erano interamente, benchè segretamente, rivolti al misterioso cantore ch'ella aveva udito due volte, ma non aveva veduto mai; così almeno ella credeva.

Nino, da canto suo, amava la giovane alla follia, e si sarebbe comportato come un pazzo, se gli fosse stato tolto il mezzo di parlare con lei tre volte per settimana.

Nel suo desiderio di conquistarla, egli aveva posto l'ardente volontà da lui spiegata durante gli anni di studio dell'arte sua. A tale volontà poi aggiungevasi la foga della sua natura, — che vuol dir molto — per non parlar della sua anima, alla quale egli pensava molto più di quel che io non pensi.

Inoltre, la baronessa, evidentemente innamorata di lui, ne aveva fatto il suo intimo, e lusingava il suo amor proprio in modo da fargli girare la testa.

Parendole aver meglio riflettuto, ella gli aveva promesso la sua amicizia... promessa ch'egli stesso aveva considerato priva di qualsiasi importanza.

Quanto al vecchio conte de Lira, occupato com'era solo a leggere i giornali tedeschi, egli non si inquietava di nulla, nè di nulla sospettava.

E De Pretis ricorreva ad una presa supplementare del suo tabacco, quando in omaggio alle sue idee liberali, egli era ben convinto che un'uomo del popolo finirebbe collo sposare una gran dama...

E dopo quanto v'ho detto, non mi venite fuori a lagnarvi che io vi ho lasciato nell'oscurità, o che voi non sapete punto come mai sia accaduto quel che avvenne.

La cosa è così chiara come l'acqua di roccia, mentre passarono circa quattro mesi dal giorno in cui Nino vide Edvige a San Pietro, e quello in cui egli si produsse innanzi al gran pubblico di Roma, per la prima volta.

Il Natale se ne era già ito, — la Dio mercè, il municipio aveva cacciato via quegli insopportabili pifferari che suonavano con le loro scordate cornamuse ad ogni canto della via, da ben una quindicina di giorni, e mancò poco non avessero finito col farmi perder il cervello, — la *Befana*, come noi chiamimo l'Epifania a Roma, era passata anch'essa coi suoi scampanj e la fiera in Piazza Navona, e intanto il giorno della prima rappresentazione s'appressava per Nino.

Io non ho mai saputo nulla dei preparativi e dei particolari inerenti al suo debutto; Depretis ovendo tutto combinato col Jacovacci, l'impresario.

So soltanto ch'egli fece molte prove dell'opera in cui doveva cantare, ed io fui obbligato di dare delle garanzie al vestiarista, come pure De Pretis, affinchè Nino fosse fornito di un costume.

Quanto al cappuccio occorrente all'ultimo atto, De Pretis ha un fratello che è monaco, e fra essi han fatto su un abito appropriatissimo da monaco; Mariuccia poi dispose di un buon pezzo di corda di cui Nino si servì come di cintura.

— Che importa ciò? osservò egli con molto buon senso. — Se io canterò bene, nessuno baderà al mio cappuccio di monaco, se canterò male, potrò essere vestito magari come il Santo Padre, che mi si fischierà istessamente. Ma in principio io debbo aver l'aria di un uomo di corte, ed è uopo sia vestito come si conviene a simil gente.

— Lo credo anch'io — dissi — ma mi rincresce però sempre che invece di scegliere l'arte del canto, tu non abbia abboccato all'amo della filosofia.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Aviano.

Campo di cavalleria. — *(Semper)*. — A proposito del mio articolo in data 16 corr. pubblicato sulla *Patria del Friuli*, il cronista del *Tagliamento* risponde con quattro parole che credo inutile di confutare. Una sola cosa dirò a proposito di due **sic** — incastrati dal suddetto cronista nella sua risposta — i quali dimostrano quanto esso sia *profano* delle denominazioni dei Reggimenti nel nostro esercito. Ho detto Cavalleggeri *di* Lucca e Cavalleggeri *di* Saluzzo perchè precisamente si dice così. Osservi il cronista le tabelle della stanza dei Comandi dei Corpi che potrà vedere — per esempio — senza scomodarsi troppo, — presso il Municipio della sua Città — *il nome della quale corre lontan lontano sulle ali della fama* — lo domandi ad uno qualunque degli Ufficiali, osservi la carta intestata usata dagli Uffici dei Reggimenti suaccennati e poi mi risponda *francamente, lealmente,* come s'addice tra gentiluomini, chi abbia ragione e chi abbia torto in questa questione di forma ch'esso ha voluto troppo leggermente sollevare.

E questo fia suggel...

Cividale.

Lo scomparso fu trovato.

Pietro Cirant, di cui la corrispondenza di ieri, è stato trovato in un prato presso Togliano, dove fu colto da malore. Per le circostanze eccezionali in cui si trovava e con sommo dispiacere della famiglia Vuga, lo si dovette trasportare all'ospitale dove si trova tuttora in cura della grave malattia.

Spettacoli futuri. — La lotteria procede di bene in meglio ed i festeggiamenti del venturo settembre sono assicurati. Tra questi ci sarà un grande ballo a doppia piattaforma con due orchestre, per confortare, dicono, l'arrabbiato corrispondente del *Cittadino Italiano*. Certo che i balli così frequenti sono non una bella cosa, ma quando si tratta di far del bene, bisogna chiuder un occhio.

Conforti estivi. — Alla birraria di *Angelo Pilosio*, provvista dei migliori vini nostrani e nazionali, si beve una birra quale non si trova facilmente. Chi viene a Cividale e vuol dissetarsi in questi calori, vada colà, dove, con servizio inappuntabile e pulizia straordinaria, troverà il *comfortable*.

Per S. Donato. — Sabato sera la banda diede il concerto ordinario con vari pezzi e tra questi il *Rigoletto* eccezionalmente bene eseguito.

Domenica odierna con grande scampanio vi fu la festa di San Donato, Patrono della città.

La mattina alle 6 la banda in uniforme fece una passeggiata per la città suonando allegre marcie.

Alla messa ed ai vesperi fu eseguita musica del maestro Candotti a piena orchestra. Il duomo era zeppo. Molti forastieri. Imponente la processione con 2000 persone.

Il prof. Arturo Varderi tiene esposti due quadri *réclame* di fotografie varie che provano oltrechè la sua valentia, la numerosa sua clientela.

Congratulazioni all'egregio artista.

Grave fatto. — A Togliano certo B. A. non si sa per quali ragioni, sparava un colpo di pistola contro Porgnani Massimo, del luogo, senza colpirlo.

Dai RR. Carabinieri fu sequestrata l'arma rinvenuta in un campo vicino alla casa del Porgnani. Il B. A. si rese latitante.

Azione onesta mal ricompensata. L'altro dì il giovane del caffè Longobardo trovò sotto un divano di quell'esercizio un portafogli contenente una discreta somma di danaro; di lì a poco si presentò ad esso una donna tutta affannata a chiedere notizia del portafoglio, ed egli dopo avuti i necessari contrassegni si affrettò a fargliene la consegna.

Fin qui tutto va bene, ma sapete cosa offrì in premio quella donna al bravo Marco? Cinque centesimi!

Troppa generosità, invero!

Medaglie commemorative. — Dal comando del 26.o reggimento fanteria di linea, pervennero al nostro municipio sei medaglie commemorative della campagna d'Africa, perchè siano distribuite ai signori: Zames Antonio, Scarbolo Angelo, Tempor ni Giuseppe, Marcolini Giovanni, Lesizza Eugenio e Caucig Giuseppe.

Premariacco.

Per la scuola. — Il consiglio comunale di Premariacco ha votato una spesa di oltre ventimila lire per la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico e per l'acquisto del campicello sperimentale annesso alla scuola medesima, come caldamente raccomanda il ministro della p. i. on. Bacelli.

Per l'acquedotto. — Il consiglio comunale di Premariacco, nell'ultima sua seduta, ha deliberato la massima di entrare a far parte del consorzio per l'acquedotto di Cividale.

Codroipo.

La disfatta dei clericali. — *21 agosto.* La sconfitta toccata ai clericali nelle odierne elezioni amministrative fu (lo dico con dolore) schiacciante.

Riepilogo: Due erano le parti combattenti; la parte liberale composta dell'unione spontanea di tutte le forze del partito; e quella clericale.

Nel periodo di gestazione che precede ogni lotta nel campo politico ed amministrativo, regnò d'ambe le parti belligeranti il più profondo mistero. Questione di tattica.

Eravamo giunti alla notte di già avanzata della vigilia e la lotta non era stata dichiarata ancora *ufficialmente* aperta.

Correvano voci sui nomi dei candidati; si diceva che due o tre di essi sarebbero stati portati nell'una e nell'altra lista, ma niente di preciso, di positivo si sapeva.

Io non so cosa gli avversari pensassero di noi, ma nel nostro campo regnava addirittura lo spavento. Alcuni per pessimismo, altri per paura, i più per profondo convincimento credevano di trovarsi di fronte ad un esercito formidabile guidato da illustri strateghi.

Si diceva: Gli avversari spiegano una attività fenomenale — sono furbi — sono volpi vecchie — lavorano giorno e notte, hanno i nomi pronti, sono solidali, si uniscono, discutono, cospirano, hanno in una parola la vittoria in tasca.

E noi? Noi, era un miracolo quando dopo sovrumani sforzi ci trovavamo in due per dir corna degli altri che non rinunciavano alla vita metodica, all'a partita di scarabocchio, per destinare un quarto d'ora al bene della piccola patria.

Eppure anche in mezzo alle distrazioni, alle partite a carte, alla letttura del giornale, alla vita insomma abitudinale, un pensiero fisso, cocente ci martellava nella testa: la lotta, il nemico..... formidabile *che* si doveva affrontare. Qualche volta passeggiando in due (numero fisso) nella solitudine della notte, lungo la piazza, sotto la volta del cielo stellato ci si fermava per dire: Contiamoci. — E passando in rassegna le abitazioni facevamo i nostri calcoli: Quì dimora un clericale — là un altro clericale; di là ancora un clericaleggiante, poi un altro, un altro ancora e finalmente si esclamava:

Quì poi ci sta un liberale ma..... ma, non ne abbiamo proprio la sicurezza assoluta! — E così era il caso proprio di darsi per vinti e di esclamare: Tutto è perduto; addio o banda musicale cittadina, addio o superbi seggioloni foggiati alla moda del secolo decimo sesto; addio lapidi a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi; addio libertà, progresso e con essi le campane..... del 20 settembre!

. . . .

21 agosto. — E' il giorno del combattimento. Il bel sole d'Italia splende in tutta la sua *canicolare* magnificenza.

Non siamo più in due, ma in dieci, in cento, bene organizzati, come per impulsiva reazione. Da vili, da apatici, diventiamo formidabili. Scendono schiere compatte da ogni dove; l'urto avviene e la lotta è coronata da splendida vittoria. Nella lista che esce trionfante dall'urna, il massimo dei voti è seguito dal numero 234, mentre quello della lista soccombente non va oltre il *65*.

La marcia reale e l'inno di Garibaldi salutano il trionfo del fascio liberale. Più tardi, in mezzo all'animazione del paese, si accendono dei fuochi di bengala, mentre il chiarore di un'altra luce ci rende apparisce n'i le immagini di due *grandi fiaschi* portati in giro per il paese e seguiti da uno stormo plaudente di allegri fanciulli...

L'ordine non fu turbato.

Il nuovo cronista.

—

Nelle elezioni amministrative del giorno 21 agosto riuscirono eletti a consiglieri i seguenti signori:

Cav. Ugo Luzzatto	voti	234
Ballico Giovanni	»	233
Pittoni Odorico	»	232
Dott. Ugo Zanelli	»	226
Giuseppe De Pauli	»	224
Piccoli Gio. Batta fu Giovanni	»	223
Andrea Paschera	»	220
Carlo Toso	»	200
Daniele Moro	»	137
Conte Francesco Rota	»	65

Tolmezzo.

Il ponte di Verzegnis. — *20 agosto.* — Ho seguito con attenzione la polemica che si svolse circa il ponte di Verzegnis.

Lessi e tacqui. Ma non lo posso più dopo la corrispondenza firmata *c. v. f. a.* e pubblicata sulla *Patria* del 19 corrente col titolo: *A pallone gonfiato*, e chiedo *compermesso* ai Verzeguassi se voglio per un minuto mettere la lingua ne' loro fatti.

In quella corrispondenza, c'è troppa grazia...

Si dice che si fa il ponte, che naturalmente dovrebbe essere idraùlico, lungo 400 metri e largo 3, — per 60 mila lire!!! sia di pietra, di ferro o di legno.

Ma come mai? Alle sole cifre, un competente dice che è una ironia.

Del resto, l'Amministrazione Comunale potrebbe ben unanimemente decidere ed approvare la sopradetta spesa, se l'articolista in parola si assumesse di tradurre in atto lo scritto.

Ma dalle parole ai fatti, è ben lungo il cammino. ...

Da Palmanova.

Sempre a proposito di concordia. Non avrei mai creduto che due righe gettate sul «*Paese*» dessero luogo ad una polemica che ritengo ormai chiusa; mi permetto però, di fare brevi osservazioni.

Tutti e due gli egregi Corrispondenti sono d'accordo nel dire che opinioni differenti possono raggiungere il medesimo scopo, ma sembra che ciò in Palmanova non sia possibile, e lo dimostrano il fatti.

Il Rev. Arciprete e l'egregio Presidente della Società operaia, erano perfettamente d'accordo per l'intervento della Banda; ma ahimè! purtroppo, *ragioni*, a quanto pare, economiche, indussero la Fabbriceria a non *assoldare la Banda cittadina*.

In quanto poi al dono cui feci allusione nel mio precedente articolo, posso solo dire d'aver udito dalla voce pubblica che i componenti la Banda hanno offerto un quadro alla B. V.; potrò quindi essere in errore. *B.*

Pradamano.

Gravissima disgrazia.

Venerdì sera, in sull'imbrunire, Turel Antonio d'anni 25, ritornava dal lavoro dei campi assieme con un suo zio. Questi guidava i buoi che conducevano un carro di fieno.

Come furono poco lungi dall'abitazione, lo zio mandò avanti il nipote, ad aprire il portone, ed il giovane, per far più presto si mise a correre. Alcuni passi più avanti procedeva camminando adagio una ragazza sui 14 anni recando un tridente sulle spalle.

Il giovane non la vide e le fu sopra. Orribile! Due denti del tridente gli si conficcarono sotto le pupille!

Non un grido, non un gemito emise il disgraziato, ma cadde a terra come un corpo morto.

Immaginarsi lo strazio dello zio e della povera ragazza, involontaria causa di tanta disgrazia. Chiamarono gente, che subito accorse. Provarono a rialzare il ferito, ma non vi riuscirono. Allora, portato ivi un materasso, ve lo adagiarono sopra, in attesa che arrivasse il medico dott. Rieppi Nicolò, che era premurosamente stato chiamato dal signor Santini di Cussignacco, il quale in quel momento passava di là in bicicletta e che si recò di corsa a Buttrio.

Il medico, appena veduto il ferito, dichiarò grave il suo stato. Con ogni possibile precauzione lo fece trasportare in casa del co. Otellio, ove gli furono praticate quelle medicazioni che erano richieste dall'urgenza del caso.

Tutto però riuscì vano. Il povero giovane, alle 12 meridiane di sabato, senza aver potuto pronunciare parola, esalava l'ultimo respiro.

Pordenone.

La questione medico economica. — Venerdì, davanti al nostro Giudice conciliatore, comparve la Società operaia, in persona del suo presidente signor Giovanni Marcolini, citata da alcuni soci di Porcia, per pagamento di sussidi per malattia, a loro stati rifiutati perchè sprovvisti di certificato medico — non figurando il medico di Porcia fra i medici della Società.

Il signor Marcolini, dopo aver dimostrato che per l'art. 12 del Codice di Proc. Civile e per l'art. 114 dello Statuto della Soc. Oper., giuridicamente riconosciuta, gli attori dovevano ricorrere alla giudicatura del Sodalizio, e non alla Autorità giudiziaria; eccepì la incompetenza del conciliatore.

L'avv. Cavarzerani, in sostituzione del collega Zanelli, procuratore degli attori, chiese un rinvio, che venne accordato.

Per la verità — Lo sciopero da voi accennato fu cosa da nulla. Si trattava di alcuni operai della Tintoria di Torre che il giorno dopo si posero d'accordo col direttore e tutto finì lì. I nostri operai hanno abbastanza buon senso, e certe teorie non fanno breccia su di essi.

Per una piazza. — Sembra che il giuoco al tamburello in piazza Castello verrà trasformato in giuoco al pallone. Si diceva che erano dati ordini per lo sfalcio dell'erba in quella piazza, ma niente fu fatto. Che vuol dir ciò?

Enemonzo.

Un secolo di vita. — Il 19 agosto, si compì qui un avvenimento rarissimo. Giuseppe Zanier, nubile, compiva il centesimo anno di sua età. Visse sobrio, onesto, laborioso, stimato da tutti ove prestò l'opera sua, specialmente dai signori Micoli - Toscano. Ora gode il frutto della sua laboriosità, il rispetto dei pronipoti, e forma un bel decoro e vanto della Parrocchia.

Ieri, domenica 21 corr. si innalzò in Chiesa a Dio in ringraziamento un *Tedeum*, al quale fu presente il caro vecchietto, accompagnato specialmente dai vecchi e ragazzi del paese.

Ancora giorni lunghi e prosperi!

Castello d'Arcano

Si ricerca un cane smarrito. — *20 agosto.* — Un cane da caccia è stato smarrito a Fagagna e per direzione non nota.

Chi ne desse notizia precisa onde rintracciarlo, sarà ricompensato.

Connotati del cane: colore marron rossiccio — naso appuntito — coda intera e sottile — statura non grande — porta una scottatura cicatrizzata al fianco destro.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furono arrestati: in *Pordenone* De Santi Luigi e Del Conte Francesco per oltraggi al Delegato di P. S. nell'esercizio e per l'esercizio delle sue funzioni;

in *Pontebba*, Pietro Rossi, per oltraggi al Sindaco.

AVVISO.

La Ditta sottoscritta è venuta a conoscenza che in qualche negozio di Offelleria di Udine si vendono biscotti di altre fabbriche per ***biscotti Delser — di Martignacco.*** Perciò si crede in dovere di metterne in guardia il pubblico, avvisandolo che potrà dai rivenditori esigere i **biscotti Delser col nome della ditta impressi su ognuno**, perchè appunto vengono così fabbricati a scanso di contraffazioni.

C. Delser & Fratelli.

Cronaca Cittadina.

L'arrivo del R. Prefetto.

Ieri, col diretto delle ore 17 circa, è arrivato il nuovo Prefetto comm. Giuseppe Salvetti. Erano ad attenderlo alla stazione: il conte Tuun de Hohenstein consigliere delegato, il maggiore dei Reali Carabinieri cav. Peano, il viceispettore di Pubblica Sicurezza dott. Birri, il capitano dei Carabinieri, il consigliere Dell'Angelo.

Il comm. Salvetti giunse tra noi preceduto da buona fama. Egli fu impiegato al ministero dell'interno nel decennio 1860 70; commissario distrettuale a Bardolino dal 1870 al 1872; sotto Prefetto dal 1872 al 1887 in varie sottoprefetture, indi consigliere delegato dal 1887 all'89 a Cuneo, Alessandria e Genova e dal 1891 al 1898 prefetto a Forlì, Massa e Modena.

Laurea.

Oggi, il signor Fancesco Pantarotto cinge la fronte del lauro d'ingegnere. Auguri e congratulazioni.

Teatro Minerva.

Sabato fu sospesa la rappresentazione causa un improvviso abbassamento di... voce del tenore.

Jeri sera, ultima rappresentazione, il pubblico era piuttosto scarso.

L'Arlesienne prémière suite, fu eseguita dall'orchestra con molta fusione e giusto colorito. Fra tutti, per vera eccellenza d'esecuzione, ottennero vivissimi e spontanei applausi il bravissimo Hacke e la distinta artista signora Adelaide Regis.

L'ottimo maestro signor Gino Golisciani, che in questa breve stagione, diede indubbia prova di sua valentia, fu festeggiatissimo in tutta la serata; ed oggi può dirsi ben soddisfatto, chè la maggior parte degli applausi furono sempre a lui diretti e alla orchestra che così bene seppe assecondare l'opera sua intelligente e corretta.

L'esecuzione della Mignon fruttò i soliti app aus. alle signore Lorini, Rommel, Giaconia, ed ai signori Quiroli, Fabro, De Paoli e Gasparini.

—

E così terminò una stagione magrissima sotto tanti e tanti aspetti. — Speriamo solo che dessa sarà una efficace lezione alle future imprese, per persuaderle che ormai più non vanno certi spettacoli dati proprio a *scartamento ridotto*.

E questo lo confermava la solita voce del lubbione, che jeri sera a spettacolo finito, esclamava: *Ah, puar San Laurinz, chist an tu mi sês propri lát de gradele in sulis boris.*

Letteratura nuziale.

Abbiamo sott'occhio alcune pubblicazioni per nozze: poesie, lettere, semplici auguri...: due in friulano, per le nozze del nostro egregio collaboratore Giuseppe Costantini con la signorina Matilde Gnassi; parecchie in friulano ed in lingua per le nozze del dott. Giuseppe Pitotti con la signorina Ameriga Ada Soldi.

Rinnoviamo i nostri auguri agli sposi, oramai in piena luna di miele; e le congratulazioni alle famiglie.

Lavori pubblici.

Il Consiglio di Stato ha manifestato il parere che il progetto relativo all'impianto del servizio d'acqua ad uso della stazione per la Carnia, del presunto importo di L. 22,750, possa approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, assegnando il termine di due anni per il compimento delle opere.

Amministrazione comunale.

Statuti Antichi di Udine. — Nella seduta 8 Giugno 1890 il Consiglio Comunale, appreso che in sullo scorcio di detto anno la Deputazione Veneta di Storia Patria avea scelto la Città di Udine per tenervi una adunanza straordinaria, deliberava alcune spese d'occasione, la maggiore delle quali per la stampa degli Statuti della Comunità di Udine del 1425, ancora inediti.

I lavori a ciò occorrenti furono subito intrapresi; ma dovendosi far precedere al testo degli Statuti stessi le necessarie illustrazioni storiche e giuridiche, la pubblicazione ha dovuto subire un ritardo notevole.

In ogni modo ora l'opera è compiuta ed è riuscita assai pregevole e interessante.

La spesa però ha oltrepassato le previsioni, e fu liquidata al tipografo Doretti in lire 2080.

A conto furono pagate nel 10 Aprile 1885 L. 710. — e nel 21 Gennaio 1888 altre L 600. — quelle già autorizzate dal Consiglio nel 1880, queste sancite dallo stesso colla deliberazione 29 Febbraio 1888. Restano quindi da pagarsi a saldo L. 770. — Mancando però apposito stanziamento, la Giunta Municipale ha bisogno che il Consiglio conceda i mezzi per poter disporre il pagamento a saldo, deliberando che siano prelevate L. 770 dal fondo di riserva: ciò che gli si domanda nella prossima seduta.

Consiglio comunale.

Nella seduta consigliare indetta per il 26 Agosto corrente sarà a deliberarsi anche sopra gli oggetti seguenti:

In seduta pubblica: Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio per l'esazione di pigioni insolute per una bottega in via Nicolò Lionello.

In seduta privata: Nomine di maestre per due posti vacanti nelle scuole rurali.

Vita militare.

Il sergente Angelo Pilosio della 8.a compagnia sussistenza fu nominato sottotenente di complemento al Distretto di Udine, 7.o alpini.

Il furiere Cirello del 26 Regg. fu chiamato agli esami orali per il corso speciale di Modena di armi combattenti.

Medicati all'Ospedale.

Furono medicati in questo Ospitale: Tonon Vittorio di Antonio d'anni 32, nato a Cremona e domiciliato a Udine, per ferita da taglio alla fronte causata da un colpo di bottiglia ricevuto in rissa; guaribile in sei giorni; Coccolo Alfonso di Giovanni d'anni 25 da Feletto, operaio alla ferriera per contusione al piede destro, riportata accidentalmente e guaribile in otto giorni; Casalin Vincenzo fu Stefano d'anni 62 nato a Teor, residente a Risano, carrettiere, per ferita lacero contusa al'a testa, riportata in rissa e guaribile in otto giorni.

Angelo Clochiatti, ortolano, per distorsione dell'articolazione metacarpea falangea del pollice sinistro: causa accidentale, guarigione in otto giorni; Caterina Dugaro di anni 34 operaia, feritasi accidentalmente all'avambraccio destro, guarigione in sette giorni; Luciano Petua di anni 2, per accidentale lussazione del radio del braccio destro guaribile in quattro giorni; Sante Pozzo d'anni 44 contadino, morsicato da un cane all'avambraccio destro.

Scambio di residenza.

Il delegato di P. S. Ellero, scambia di residenza col delegato Fumagalli che si trova a Codigoro.

Coscritto derubato.

L'altro giorno, nella sala delle operazioni di leva e precisamente nella stanza di spogliazione, venne rubato un orologio di nikel con catena di metallo del valore di lire 10, nonchè una lira in rame e nikel dal taschino del gilet di Calossi Ferdinando fu Giusppe anni 20 da Latisana, nel mentre stava passando la visita medica.

Venne praticata, ma infruttuosamente, una perquisizione.

Trasferimento.

Andreotti, agente delle imposte dirette ad Ampezzo, è trasferito a S. Vito al Tagliamento.

Echi dei fallimenti.

Nel fallimento della Ditta Sante Bortolotti di San Daniele fu retrodotata la cessazione pagamenti e conseguente fallimento al 30 aprile 1897.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 agosto a L. 107.91.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 al 29 agosto per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.85.

Corso delle monete.

Fiorini	226.—	Marchi	132 —
Napoleoni	21.50	Sterline	27.05

Buona usanza.

Offerte fatte alla Cogregazione di Carità in morte di *Rea Lorenzo*: Dal Dan Antonio l. 1.

PREZZO DEL PANE.

Il Municipio rende noti i risultati della verificazione effettuata addì 19 agosto corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I.a qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto sono indicati pure i prezzi accertati nell' ultima verificazione del dì 25 luglio decorso.

Il primo prezzo è quello risultato dall' ultimo accertamento, il secondo, il prezzo, ragguagliato a chilogramma cui la rispettiva ditta vende il pane ora.

N. B. In base all' analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell' otto per cento, il prezzo normale del pane di I a qualità al minuto risulterebbe di cent. **49** il chilogramma.

Città.

Zucchini e Jogna Via Poscolle 45, 42.
Tonutto Cromazio Via Grazzano, 45, 44.
Del Fabbro Pietro e Comi Via Poscolle, 47, 45.
Zaucig Enrico Via Villalta, 51, 46
Passero Morassi Angelica Via Ronchi, 48, 46.
Giuliani Ferdinando Via Pracchiuso, 47, 47.
Taisch Claudio Via Palladio, 49, 47.
Pesante-Faelutti Maria Piazza M. Nuovo, 48, 47.
Furlani Gio. Batta Via Aquileia, 51, 47.
Vicario Gio. Batta Via Grazzano, 53, 48.
Cainero-Cremese Anna Via Gemona, 48, 48.
Lodolo Giuseppe Via Pracchiuso, 47, 48.
Cantoni Giuseppe Via P. Canciani, 51, 48.
Peer Domenico Via Cavour, 51, 48.
Pittini Vincenzo D. Manin. 51, 48.
Colussi Angelo Via Villalta, 51, 49.
Molin-Pradel Sebastiano Via Bartolini, 50, 49
Pesante Giacomo Via Villalta, 50, 50.
Cremese Giuseppe Via Grazzano, 50, 50.
Pravisani-Quorincig Teresa Via Erbe, 51, 54.
Lucich Pietro Via Grazzano, 49, 51.
Variolo Nicolò Via Poscolle, 52, 51.
Dalmi-Lesina Maria e Comp. Via Cavour, —, 52.
Zucchini Angelo Via E. Valvason, 52, 54.
Coccolo Giovanni F. Mantica, 57, 55.

Nel Suburbio e Frazioni.

Colautti Giovanni Chiavris, 42, 42.
Paluzzano Luigi Godia, 38, 44.
Disnan Giovanni Cussignacco, 48, 46.
Basandella Pietro Sub. Grazzano, 49, 48.

Voci dei privati

Gita velocipedistica.

La gita indetta sabato sul percorso Udine-Ciconicco, dai signori Domenico Rumis, Ettore Driussi e Carlo Malattia, riuscì splendidamente, sia per l'ordinatezza che per la concordia e fratellanza che vi regnò.

Tutti rimasero soddisfatti, e tutti sono desiderosi che presto se ne indicàno delle altre, onde far sì che le giubbe plebee non si frammischino agli aristocratici guanti gialli ed alle canne lucide di grata memoria.

Bravo di cuore a Meni, Ettore e Carletto! *Sfisia.*

—

Sulla stessa gita ci scrivono questi altri particolari:

Partiti da Udine verso le nove, arrivarono prima delle dieci pom. a Ciconicco, ove furono benissimo accolti all'osteria del signor Sacchi.

Erano circa una trentina di allegri giovanotti; non è quindi a meravigliarsi se il buon umore abbia durato sovrano per tutta la serata.

Il ritorno ebbe luogo verso la mezzanotte, senza alcun incidente di viaggio.

S. di T.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 14 Agosto al 20 agosto 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	14
» morti	—	»	—
Esposti	» —		—

Totale n. 22.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Zara meccanico con Caterina Gremese casalinga.

Matrimoni.

Agostino Zoratto fabbro con Angela Saccavino operaia.

Morti a domicilio.

Celestina Rigo di Giuseppe d' anni 1 e mesi 8 — Ida Bizzi di Natale d' anni 4 e mesi 10 — Lorenzo Rea fu Giovanni d'anni 82 possidente — Giovanni Realini di Rodolfo d'anni 5 e mesi 8 — Lino Pilotti di Antonio d'anni 15 tipografo — Augusto Lesa d' anni 1 e mesi 2 — G. B. Feruglio fu Felice d'anni 72 agricoltore — Mario D' Odorico di Giuseppe d' anni 4 — Giuseppe Pecoraro di Antonio di giorni 11 — Gemma di Giusto di Rosario di mesi 8 Ugo Del Fabbro di Giuseppe d' anni 6.

Morti nell' Ospitale civile.

Caterina Marchiol-Giorgiutti di Domenico di anni 49 casalinga.

Totale n. 12.

—

Municipio di Mortegliano.

Avviso d' Asta.

Presso quest' Ufficio Municipale, nel giorno 26 corr. mese di agosto, avrà luogo un unico e definitivo esperimento d'asta a schede segrete, per l' appalto della costruzione di un ponte in ferro sul torrente Cormor.

Il prezzo preventivato è di L. 16087.70.

Mortegliano, 17 agosto 1898.

Il Sindaco
Pinzani

LOTTO

Estrazione del 20 Agosto

Venezia	9	63	20	61	24
Bari	51	65	32	89	62
Firenze	62	32	67	27	37
Milano	55	16	13	79	70
Napoli	6	48	31	63	67
Palermo	8	51	3	17	75
Roma	87	66	56	55	13
Torino	66	20	31	23	82

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato di ieri dai venditori di prima mano:

Pesche 23, 25, 30, 35 40, 50, 60, 70 80.
Pere 14, 15, 17, 20, 22, 25, 30, 32, 40
Cornioli 15.
Uva 60.
Pomi 7, 8, 9, 10, 15.
Susini 11, 12 13, 14, 15, 16.
Noci 20, 30

Mercati cividalesi.

Cividale, 20 agosto.

Uova: venduto 70000 da l. 60 a l. 63.

Burro: venduto quint. 4 da l. 1.80 a l. 2.—.

Frutta Pere da l. 12 a l. 40 — Pesche da l. 15 a l. 55 — Susine da l. 8 a l. 10 — Pomi da l. 6 a l. 12 — Noci da l. 10 a l. 20.

Mercato della seta.

Milano, 20. — La settimana termina con un mercato della seta, che mantiene le buone disposizioni che si constatarono fin dal principio d' essa.

L' andamentodegli affari, quantunque giornalmente importante, riescirebbe ben maggiore se le ricerche non incontrassero venditori tanto tenaci nel sostegno delle loro pretese.

La giornata ebbe contratazioni bastantemente animate e molte d' esse si riportarono al lunedì per troppa brevità di tempo, come per lo più, avviene al sabato in questa stagione.

I prezzi si mantengono più che bene ed ogni vendita dimostra qualche gradino fatto sulla scala del rialzo.

Le malore quotidiane.

Nosecchia, 20. — Il villaggio di Gaberze (sul Corso) nella nostra immediata vicinanza, è completamente preda alle fiamme, Si teme che l' intero villaggio sarà distrutto.

Parigi, 20. — Telegrammi da diverse città delle regioni occidentali della Francia segnalano continui temporali e nubifragi, seguiti da inondazioni che devastarono campagne e giardini e distrussero le comunicazioni.

Durante le manovre del 62.o e del 192.o reggimento fanteria, del 28.o e 35.o reggimento artiglieria e del 2.o reggimento cacciatori a cavallo, si verificarono parecchi casi d' insolazione; due soldati sono morti; un centinaio di soldati ammalati vennero trasportati per ferrovia a Grenoble.

Il caldo è insopportabile; il termometro è salito fino a 44 gradi.

Zara, 20. — Negli ultimi giorni furono avvertite frequenti scosse di terremoto nei dintorni di Sinj.

Arad, 20. — Durante un violento temporale, ieri, due ragazze ed un giovanotto furono uccisi dal fulmine. Un' altra fanciulla, pure colpita dal fulmine, riportò gravi lesioni.

Londra, 20. — I *Times* hanno da Hongkong, in data del 9 corr. che nella China meridionale continuano i massacri degli insorti.

Prasol, 20. Durante un'ascensione sulla «Geisterspitze», una cima del gruppo dell' Ortler, il prof. ginnasiale, Kotula di Innsbruck, precipitò in un crepaccio di un ghiacciaio ch' egli voleva attraversare. Il Kotula era accompagnato soltanto da un suo fratello, che è impiegato ferroviario a Innsbruck. Essi non avevano voluto saperne di prendere guide. I due fratelli si erano legati l'un all'altro con una fune. Però il secondo, vedendosi esposto al pericolo gravissimo di venir trascinato anche lui nel precipizio, si sciolse dalla fune. Il professore precipitò per il tratto di 25 metri ed annegò nel torrente, formato dalle acque defluenti dal ghiacciaio. Il cadavere è stato ricuperato.

Congresso per l'insegnamento commerciale.

Nel quinto Congresso per l' insegnamento commerciale che si tenne ad Anversa nell'aprile scorso, fu deliberato di riunirsi nuovamente a Venezia nel 1899. Sotto la Presidenza dell' on. Pascolato, che era stato rappresentante del Governo italiano al Congresso di Anversa, si è già costituito il Comitato che deve preparare ed organizzare il nuovo congresso. Esso ha delegato il lavoro di preparazione, ad una Giunta esecutiva scelta nel suo seno, la quale ha stabilito che il Congresso si tenga a Venezia nel palazzo Foscari, sede della R. Scuola Superiore di Commercio, dal 4 all' 8 maggio 1899.

Gl' inviti ed il regolamento del Congresso saranno spediti prossimamente. Le adesioni, insieme alla quota di iscrizione di lire dieci, devono essere dirette al Cassiere del Comitato cav. Alessandro Berti (Palazzo Foscari, Venezia) Tutte le altre comunicazioni e proposte, al Segretario del Comitato cav. prof. Eduardo Vivanti (Palazzo Foscari, Venezia).

Il passo dell' uscio

Un libro di recente pubblicazione fu intitolato:

Il peggior passo è quello dell' uscio.

Io non lessi, ma suppongo che l' autore avrà fatta distinzione fra il passo che serve per entrare e quello per il quale si esce da una porta qualunque e quindi conchiuso che, in tesi generale, il passo peggiore sia quello che si fa in quest' ultimo caso.

Parlando in massima, sarà preferibile la *entrata* in un luogo, in quanto è più facile che questa corrisponda alla volontà: dalla mentre *uscita*, invece, il più delle volte dobbiamo adattarci nostro malgrado.

Vi son poi da una parte e dall' altra non poche eccezioni da farsi. Ad esempio, la entrata nel gabinetto di una bella e la uscita da questo per sua intimazione, non sono a confondersi con l' ingresso di un prigioniero nel suo carcere e la uscita dallo stesso a condanna finita. Il ladro può trovarsi in migliori condizioni quando esce da una casa al confronto di quando vi entrò, quolora sia padrone di quel bottino che prima gli mancava; mentre il giuocatore può essere un ricco entrando nella bisca, e un disperato quando che vi esce. Un ballerino può essere vispo e contento varcando la soglia che mette al tempio di Tersicore, e stanco e spennacchiato nello andarsene; come un bevitore può essere melanconico entrando nel santuario di Bacco, ed allegro partèndone, ecc.

Non si è mai sentita una minaccia nel senso di farci entrare per la porta, bensì in quello di farcene uscire; ed il famoso *mettere alla porta*, ci incute spavento. Il motto sdegnoso di segnare la croce sul limitare della porta, non lo si mette in pratica quando si entra in un luogo, ma nel momento che usciamo per non tornarvi più. Quindi la uscita dalla porta offre più materia a pensare, nel caso contrario.

La contentezza di oltrepassare la porta quando, ammessi ad un impiego, si entra nell' ufficio assegnatoci, può essere bilanciata da quella che si prova nello uscirne provvisti di conveniente assegno di pensione. Ma questo non avviene nel caso che un agente privato, un operaio, un servo sieno licenziati dal posto con un semplice benservito. Allora la porta non è quell' Arco di Tito sotto il quale passavano i romani contenti del mite governo di quell' Imperatore, ma è quell' arco fatale che i Giudei abborrivano, perchè rammentava l' eccidio dell' antica loro Capitale.

Era gloriosa la uscita dalle porte libere di Roma per andare a combattere in Asia, quando Brenno e poi Annibale assediavano le altre porte: era gloriosa la entrata nella stessa Metropoli come trionfatori, al confronto del doverne uscire colpiti dalle Tavole di proscrizione; ma era poi ben altro che glorioso il reddire allepatrie mura, come Varo, con il marchio della sconfitta, o come i Borbonici, a tutto merito delle armi aleate.

Era un fatto brillante ed inaudito, l' ingresso di Napoleone il Grande nelle Città capitali straniere e nella stessa Parigi dopo la prima abdicazione; ma quella porta che servì alla sua fuga dalla Francia irremissibilmente perduta, fu per lui ben diversa da quelle che lo condussero al Gran Cairo, a Vienna, a Berlino, a Madrid, a Varsavia, a Mosca, a Dresda, ad Anversa, ecc. Per queste entrò vincitore e coronato di gloria; per l' altra uscì prigioniero; e quest' ultimo passo retrogrado bastò da solo a perimere i frutti della sua marcia alla conquista del mondo.

Volsero ormai anni parecchi dacchè entrammo baldi e speranzosi in quella parte del mondo che giustamente si dice *Africa orrenda*. Quivi si credeva trovare il farmaco salutare della nostra malattia economica, lo scopo d' una politica d' espansione che doveva farci competere con le più grandi Potenze marittime e collocarci nella avanguardia della civiltà mondiale. Si credeva che le montagne rocciose in breve tempo si fossero coperte di vigne e d' oliveti; che i deserti e le sabbie si trasformassero in campagne ubertose e in ridenti giardini; che i fiumi e i canali diventassero le arterie vitali della nuova colonia; che il commercio e l' industria vi fiorissero stupendamente ad esclusivo profitto dell' Italia. Si immaginava di trovare le chiavi del Mediterraneo sulle spiaggie del Mar Rosso; nelle rupi e nelle maremme eritree, miniere aurifere ed argentine, gemme, perle e coralli, onde riformare il nostro sistema monetario ed attrarre gli appassionati del lusso ai nostri mercati nazionali. Si aveva infine la pretesa di domare e civilizzare popoli barbari e feroci, e di valersene di loro nelle nostre imprese guerresche, nelle industrie e nei traffici per terra e per mare, ecc.

Quello che poi avvenne lo sappiamo anche troppo. I monti, rimasti sempre nella loro primitiva orridezza, nell' atto che servirono d' inciampo ai nostri movimenti strategici, si presentarono egregiamente per chi li sapeva valicare; i creduti pochi e dispersi, erano in molti e compatti; le armi nel campo nemico, abbondanti e micidiali; il valore e la disciplina, ammirabili. La nostra inscienza delle vere condizioni di un popolo che, al postutto, non voleva stranieri; il nostro soverchio confidare nella propria forza ed abilità; i nostri traviamenti, insomma, originati da molteplici cause, ci trassero alla disfatta, alle prigionia, allo sperpero di somme ingenti, e, ciò che più amareggia, allo scredito e alla vergogna. Ed ora, in luogo di possedere quell' *Eldorado* che ci eravamo figurati, se pure non abbiam fatto peranco quel triste *passo dell' uscio* ch' era ben lontano dalle nostre previsioni, poco ci manca.

Alla stretta dei conti, e massime nei casi di grave momento, si deve saper entrare bene, per non essere poi costretto ad uscir male.

F. Biasoni

Gli orrori della deportazione in Siberia. 31 asfissiati.

I giornali della Siberia recano che di 500 prigionieri che la nave trasporto «Angaro» doveva condurre da Jumen a Tomsk, 31 perirono asfissiati, per mancanza di aria nella stiva della nave. Il governo ha fatto avviare una severa inchiesta.

Notizie telegrafiche.

L' ingresso trionfale di Sampson a New York

Roma, 21. I giornali hanno da New York in data del 20: La flotta dell' ammiraglio Sampson è arrivata stamane e fu accolta con immenso entusiasmo. La baia di New York era letteralmente coperta di imbarcazioni. Le batterie fecero i saluti di uso; le navi che erano in porto, senza distinzione di nazionalità, avevano issata la gran gala di bandiere.

La squadra di Sampson si ancorò nella baia di Hudson. Il sindaco di New York salì a bordo dell' ammiraglia per dare il benvenuto a Sampson.

Questi ringraziò, dichiarandosi grato delle dimostrazione fattegli dai cittadini per il dovere compiuto.

Timore di disordini operai a Roma.

Roma, 21. Jeri nel cantiere al Testaccio dell' impresa Borelli, assuntrice dei lavori del palazzo di giustizia, è avvenuto un fatto grave.

L'ingegnere Belli dell' impresa fu ferito mentre si trovava a misurare la pietra lavorata.

In seguito a questo ferimento, l'impresa com' era naturale, licenziò gli autori e gli eccitatori del ferimento, ventiquattro scalpellini.

Ora si temono disordini per domani; gli operai scalpellini essendo eccitati pel licenziamento dei compagni.

Le autorità di P. S. hanno presi provvedimenti precauzionali, nel caso che l' opera di conciliazione audasse fallita.

ULTIMA ORA

La gravissima situazione di Creta.

Londra, 21. Il *Times* ha da Canea che l' Assemblea cretese ha diretto severissime rimostranze alle Potenze per il mancato mantenimento degli impegni presi. La maggiore difficoltà è di carattere finanziario, le Potenze non avendo fatto nulla per provvedere il danaro necessario alla nuova Amministrazione.

L' interno dell' isola è in preda all' anarchia, scorazzato da oltre un migliaio di banditi sfuggiti dalle prigioni. Le truppe mussulmane ne sono d' altra parte malcontente, essendo da lungo tempo spirato il loro termine di servizio.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

AVVISO.

Avendo assunto dietro accordo col Sig. Giuseppe Naglos la Rappresentanza per il Friuli del seme-bachi proveniente dal premiato Istituto Bacologico Susani, mi pregio avvertire i Sig. Clienti ed il pubblico che le sottoscrizioni si ricevono al mio domicilio in Via Cussignacco N 37

Ulisse Corona

Bagni e fanghi.

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Bagni caldi, a vapore, a doccia, medicati, idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, pneumoterapia, massaggio, **FANGHI** naturali di Montegrotto (Abano).

Per il puntuale servizio delle fangature è necessario prenotarsi.

TIPOGRAFIA
Cartoleria e Libreria Editrice
con
Premiata fabbrica registri commerciali
FRATELLI TOSOLINI
UDINE

Deposito carte d' Impacco
PER COLONIALI

CARTE PER TAPPEZZERIA
Rosoni ed ornati in carta-pesta
per decorazioni

Stampati per Uffici Pubblici e Privati

MANUALI HOEPLI.

MODELLI SCELTI PER PITTURA

Cartoni preparati per fotografie

Istrumenti e cartone uso legno
pel TRAFORO

PREZZI MITISSIMI

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Non Dimenticate
Che l' estrazione della
GRANDE LOTTERIA DI TORINO
AVRA' LUOGO
il **15** Settembre prossimo

In Udine: presso LOTTI E MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI, cambiovalute. Nelle richieste inferiori a Cinque Biglietti, si raccomanda di unire l'importo delle spese postali.

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d' argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

Antico Premiato
Stabilimento Bacologico
E. F. & G. F.lli Sbraccia
TERAMO

SEME BACHI
Cellulare Selezionato Giallo Indigeno
GRANPASSO
Il solo originario autentico.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi ai Rappresentanti per la Provincia del Friuli.

In Tricesimo, *Italico di Montegnacco.*
In San Giorgio di Nogaro, *Guglielmo di Montegnacco.*
In Udine, *Sebastiano di Montegnacco*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

Meraviglioso Balsamo

del capitano C. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi 1889 Med. d'Oro

Bologna - PER SOLO USO E. Sterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad'ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scatola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed'imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano C. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sono preparate da un distinto Chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via Sto. Stefano N. 92 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Stabilimento musicale
ANNIBALE MORGANTE

Udine — Via della Posta, di fianco il Duomo — Udine

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

CATALOGHI GRATIS

BLOCCO ECCEZIONALE
per Lire 12,00 spedizione compresa

Un addobbo completo per finestra o porta composto di **5 pezzi**, e cioè **due teli di Metr. 1.20 — 3.20 cad**uno, **un pennaggio** e **due bracciali di tela juta, prima qualità** con fiorami a tinte solidissime, resistenti a **qualunque lavatura**, con frangia analoga più **un tappeto da tavola grandissimo Metr. 2 – 2,80** eguale all'addobbo tutto guarnito con frangia.

Due capi del costo di lire 25 alla fabbrica - Spedire subito carta-vaglia **Lire 12 alla** Ditta **A BITOSSI e C.** - *Milano via Bossi 3* - **Casa Italiana del Buon Mercato.**

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio
e in Via Grazzano N. 91.

Il **Ferro-China Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati diebolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di **TORINO.**

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Dott. **A. DE GIOVANNI**
Profess. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; ecita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA** Cav. **GEROLAMO**
Medico Onorario della *R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia*

VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI & C. — MILANO

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PER LE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli.

Per inserzioni di articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, i committenti fuori di Udine devono inviare con cartolina-vaglia l'importo almeno approssimativo. Questo importo si calcola così: ogni linea d'un foglietto comune di lettera centesimi trenta, ovvero (per un conto più esatto) cinque centesimi per parola, cioè il prezzo che ne' grandi Giornali si fa pagare per la *pubblicità economica*.

Soltanto pei Municipj ed altri Uffici che ordinassero regolarmente pubblicazioni sul Giornale, si ammette il pagamento posticipato dietro specifica.

Nessuna ordinazione sarà eseguita, qualora il committente non adempia alle condizioni suesposte.

L'eloquensa delle Cifre
nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Movimento del mese di maggio 1898

Soci nuovi inscritti. . . .	2650
Quote	3477
Capitale inamovibili incassato	116,929.00

Situazioni;

1 maggio	1897	Soci inscritti		67926
»	»	1898	» »	111,456
»	»	1897	quote inscritte	89429
»	»	1898	» »	152.309
»	»	1897	Capitali in Rend.	1.215.588.00
»	»	1898	»	2,573,269.53

Rappresentante in Udine sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI Agente della ditta fratelli Tosolini, editori - librai.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri

CURA RICOSTITUENTE

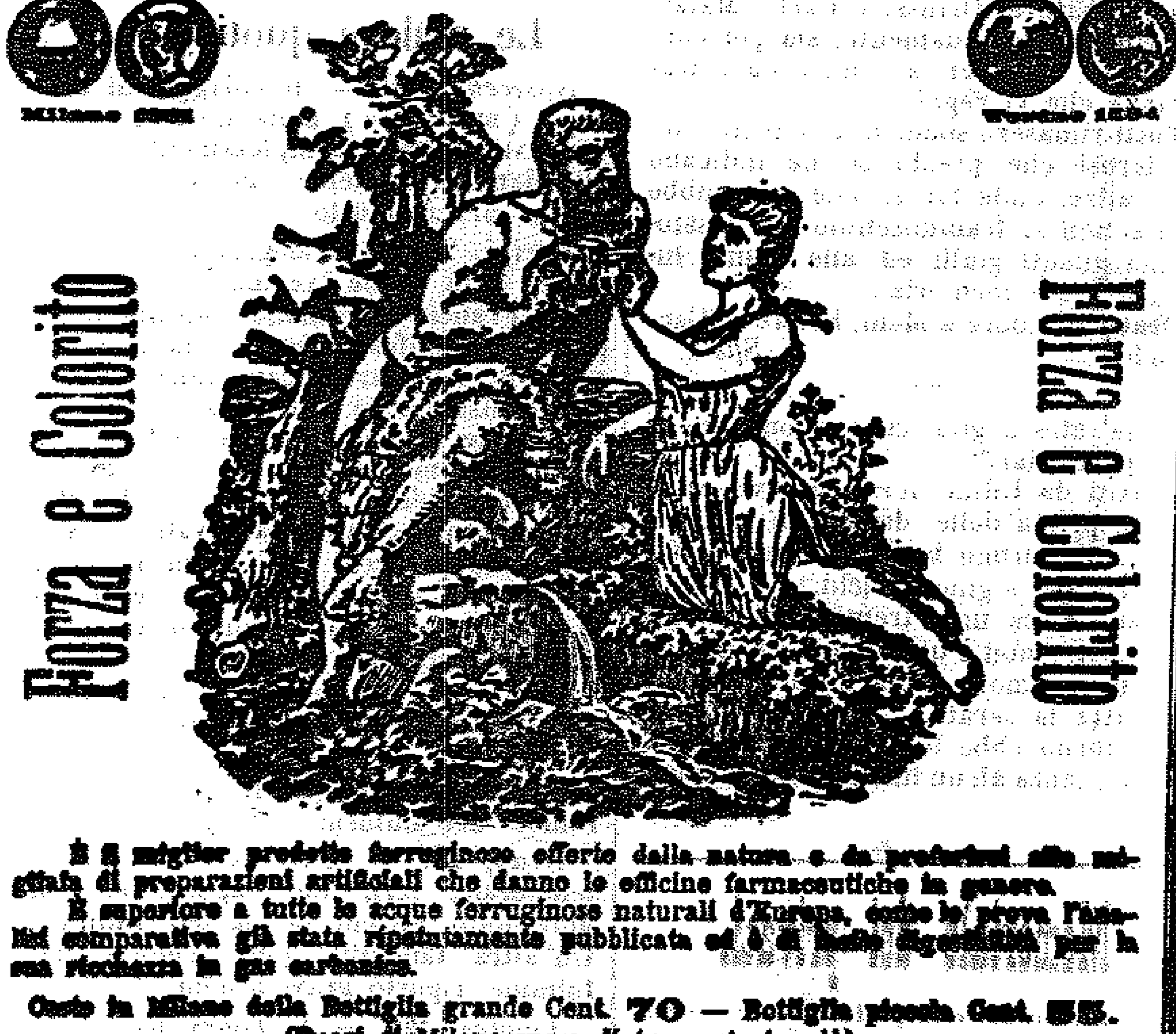
per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.



È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alla miriade di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digestibilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE — Farmacia, F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — Miani — Minisini Neg.te — In S. Daniele del Friuli: F.lli Corradini, Farmacisti — In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinazzi — farmacisti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.43	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore
UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.25

TOSO dott. EDOARDO
Chirurgo Dentista
Via Paolo Sarpi N.o 31
UDINE

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco